

PERFORMING
ARTS
FESTIVAL

Uovo

Uovo performing arts festival 2014

XII edizione

Milano, 19-23 marzo 2014

Rassegna Stampa

Sad Sam Lucky

Matija Ferlin



Festival

Da Bel a Castellucci tutti dentro l'Uovo

Imperdibile a Milano dal 19 la 12esima e ricca edizione di Uovo, festival della performing art con artisti come l'anglo-tedesco della danza Tino Sehgal, Romeo Castellucci, Jérôme Bel, Yasmine Godder e nuovi nomi come Matija Ferlin e Strasse, Francesca Foscari.

Milano, Triennale, dal 19
www.uovoproject.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«UOVO» Il Festival internazionale

Primavera teatrale sotto il segno della performance

Marta Calcagno Baldini

■ Carlo Boccadoro è compositore e fondatore dell'ensemble «Sentieri selvaggi», ieri si è esibito in un solo per pianoforte della durata di 2 ore e 30 minuti, opera di Stockhausen che racchiude ben 24 differenti brani che si susseguono senza interruzione. «Il ciclo era stato composto perché fosse fin da subito una performance libera, ovvero il pubblico poteva alzarsi e andare via quando lo desiderava. Devo dire che con mia stessa meraviglia solitamente nessuno abbandona mai la sala prima che io abbia terminato di suonare: è una composizione in grado di fermare il tempo, crea un'atmosfera rarefatta e

Spettacoli in tutta la città per la rassegna che ospita compagnie da nove Paesi

incantatoria» dice Boccadoro. «Non si preoccupi, il nostro pubblico è molto indisciplinato e probabilmente continuerà ad alzarsi ed entrare-uscire dalla sala» aveva ribattuto fermamente Umberto Angelini, direttore artistico

IL CORPO È UN'OPERA
Fino a domenica artisti fra Triennale, Sormani e palazzo Serbelloni

di Uovo, la rassegna milanese dedicata alle performing arts e che si svolgerà in varie parti della città fino al 23 marzo. Uovo 2014 riunisce a Milano ben 20 artisti provenienti da 9 paesi di tutto il mondo (Italia, Regno Unito, Francia, Sagna, Stati Uniti, Croazia, Olanda, Israele e Germania) che si esibiranno in diversi luoghi, tra la Triennale, il Teatro dell'Arte, Palazzo Serbelloni, la Biblioteca Sormani e Buka-la nuova CGG: si tratta di un Festival che mette al



RICERCA
Via al Festival «Uovo 2014». La nuova edizione indaga il rapporto tra lo spettatore e le pratiche della danza tra il linguaggio del corpo e l'immagine

primo posto il pubblico perché parla di performance, arte che vive dell'esperienza che artista crea assieme alle persone che partecipano al momento creativo. Ogni opera è un libero scambio e un rapporto diretto tra il creatore e il pubblico che prende parte all'attimo performativo, assumendo quindi un ruolo diretto e protagonista. Ecco quindi un Romeo Castellucci che il 22 e 23 marzo in Palazzo Serbelloni presenta la performance dal titolo «Attore, il tuo nome non è esatto», che prende spunto da alcuni casi celebri di «possessione» e mette in atto la forza esterna che s'impadronisce dell'attore quando è in scena. Oppure Tino Sehgal, artista nato a Londra da padre indiano e madre tedesca, che il 21 marzo al Teatro dell'Arte in Prima italiana, ore 20.30, porta in scena l'opera «senza titolo», nonché l'ultimo suo lavoro per il teatro, in cui si chiede quale sia il ruolo dello spettatore in una performance. Tra il francese Jerome Belegli spagnolo La Veronal (entrambi il 20 marzo al Teatro dell'Arte), o il gruppo inglese Ant Hamton/Tim Etchells, con «The Quiet Volume», da oggi al 22 marzo alla Sormani, l'italiana Valentina Sansone porta il suo lavoro «Performance as Sculpture» fino al 23 marzo in Triennale, un progetto

INTERATTIVI
Nei loro numeri, spesso i teatranti coinvolgono sul palco gli spettatori

in progress sulla performance e sugli oggetti attivati da questa. Uovo 2014 presenterà infine «Space 2.0», il progetto europeo promosso dal Mibac, in collaborazione con Adam Mickiewicz Institute (Varsavia) il British Council (Londra) e altre realtà di Parigi, Zurigo, Amsterdam, Praga e Bruxelles: il progetto prevede un programma di mobilità per programmatori da tutta Europa con l'obiettivo di sviluppare nuove progettualità comuni.

19 marzo 2014



Matija Ferlin

In biblioteca. L'esplorazione di luoghi non convenzionali con lavori fuori-formato che ribaltano il ruolo classico dello spettatore è declinata da più artisti. Gli inglesi Ant Hampton e Tim Etchells con *The Quiet Volume* coinvolgono due persone alla volta, invitate a seguire le istruzioni dettate in cuffia da un performer-guida nelle sale della Biblioteca Sormani (19-22 marzo), mentre il giovane collettivo italiano Strasse con *SOLO* (Milano) chiamerà all'appello gli spettatori in un luogo pubblico, ancora segreto, della città, e Carlo Boccadoro di Sentieri Selvaggi eseguirà al piano il ciclo *Natürliche Dauern* di Karlheinz Stockhausen, due ore e mezzo ininterrotte ad "ascolto" libero, con lo spettatore che potrà entrare e uscire a suo piacimento dalla sala concerti (Triennale, il 19). Da non perdere, infine, le performance di Matija Ferlin, alle prese con tavoli che diventano percussioni ed elementi coreografici disturbanti in *Sad Sam Lucky*, e di Alessandro Sciarroni che in *Untitled* usa i birilli per una riflessione astratta sulla giocoleria, mentre con Gut Gift Francesca Foscari, danzatrice emergente, inaugura un sodalizio con la coreografa israeliana Yasmien Godder sul tema dell'identità femminile che si annuncia interessante.

23 marzo 2014

Domenica 23 marzo 2014, chiusura del Festival Uovo, **Matija Ferlin**, una delle rivelazioni della scena performativa internazionale, presenta in prima italiana – (performance in lingua inglese con sovratitoli in Italiano) – **Sad Sam Lucky**, solo di un ciclo introspettivo dedicato alla ricerca di un'identità, privata e professionale. I versi del poeta sloveno d'avanguardia **Srečko Kosovel** ispirano una partitura fisica turbolenta ed emotiva, dove il linguaggio del corpo e quello della parola si intrecciano sulla scena. **A Gallery Talk** vede **Andrea Fraser** sviluppare una storia sociale dei musei americani e in particolare delle relazioni tra classi sociali, gusto, forme di filantropia privata e politiche pubbliche; la performance nasce a partire da un happening al *Philadelphia Museum of art* nel 1989, nel corso di una visita guidata. In prima italiana viene presentato il video **Lecture on Lecture with Actress**, basato su un'opera precedente di **Barbara Visser**. In prima assoluta debutta **Adam Chodzko** con **Ooze** dove l'immagine in movimento e il testo contribuiscono alla narrazione, costruita in ogni minimo particolare, di una storia su desiderio, creazione e sgretolamento, inizio e fine, gruppi o individui a sé, sulle distanze e sulle declinazioni del concetto di casa. Replicano poi il Collettivo Strasse e la Societas Raffello Sanzio.



Uovo Festival 2014 Matija Ferlin photo Nada Zgank

<http://2014.uovoproject.it/>

SAD SAM LUCKY

✓ **Annuncio disattivato.** [Annulla](#) Faremo del nostro meglio per mostrarti annunci più pertinenti in futuro. Aiutaci a mostrarti annunci migliori aggiornando le tue [impostazioni degli annunci](#).



Centro di **Formazione Professionale** a Torino specializzato nel settore **Estetica e Benessere**.

Corsi a Libera Frequenza - Master
Corsi Riconosciuti - Seminari

www.sem.it

LO SPETTACOLO

Autore: Matija Ferlin
Regia: Goran Ferčec
Genere: danza/balletto
Compagnia/Produzione: produzione e organizzazione Emanat – coproduzione Rencontres chorégraphiques internationales de Sein
Cast: Matija Ferlin

Descrizione

Matija Ferlin è una delle rivelazioni della scena performativa internazionale. Sad Sam Lucky, solo di un ciclo introspettivo dedicato alla ricerca di un'identità, privata e professionale, è un'opera di una bellezza potente e disturbante. I versi del poeta sloveno d'avanguardia Srečko Kosovel, carichi di tensione e traboccanti di immagini, ispirano una partitura fisica turbolenta ed emotiva. Il linguaggio del corpo e quello della parola si intrecciano sulla scena generando uno scambio al contempo mistico e fisico tra l'io del performer e l'io del poeta. Lo spettatore è chiamato a decifrare la natura di questa relazione, che spazia dal concettuale all'intensamente esplosivo.

Scheda spettacolo a cura di
Naïke Trenti

LE RECENSIONI

La recensione di **Naïke Trenti**

Matija Ferlin ad Uovo Performing Arts Festival

Il poeta sloveno Srečko Kosovel è nato nel 1904. Matija Ferlin, giovane rivelazione della scena performativa internazionale, è nato nel 1982.

Matija ha otto anni più di Kosovel. Quanti anni ha Srečko?

I giochi interlinguistici inglese/croato non hanno soluzione. Eppure, in assenza di una risposta corretta, sono un ottimo inizio.

La vita e l'arte dello sfortunato poeta croato morto poco più che adolescente sono i due capisaldi del lavoro "Sad Sam Lucky" che il coreografo e danzatore Matija

Ferlin ha presentato in prima italiana nell'ambito di *Uovo Performing Arts Festival*.

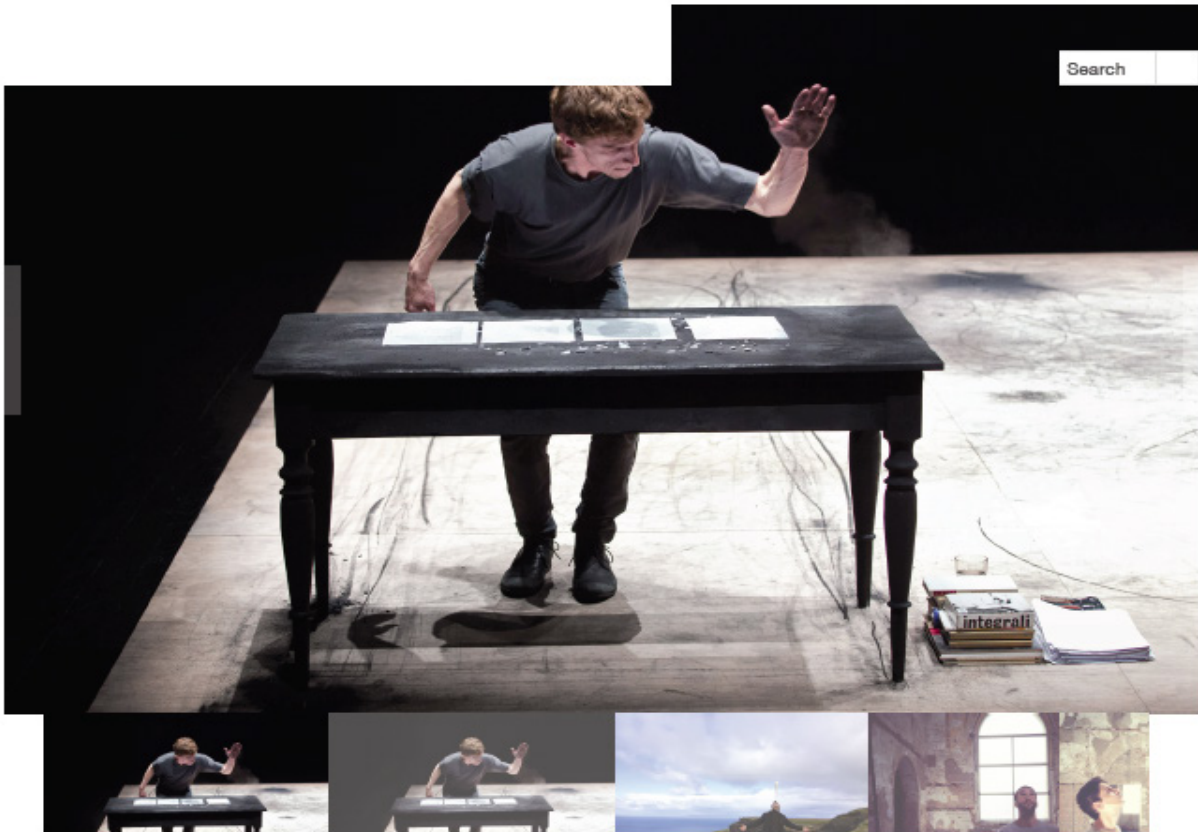
Il lavoro è parte del progetto seriale "Sad Sam" che, iniziato nel 2004, vuole rintracciare la genesi di un soggetto danzante. Un solo che si configura come uno scambio immaginario tra i due giovani artisti, l'uno vivo e l'altro morto, dove il vivo materializza sulla scena il morto rievocandone i versi entro il perimetro di una stanza spoglia che odora di polvere e incenso. La presenza di un unico importante oggetto scenico (un vecchio tavolo di legno) determina la spazialità del gesto tutto votato alla tensione tra animato e inanimato.

La lettura drammaturgica ripetitiva della poesia di Kosovel crea un accumulo di paesaggi simbolici con effetti che si sommano fino a richiamare la necessità di una rappresentazione in un'altra forma fisica. Se il poeta d'avanguardia Kosovel scavava nella linguistica al fine di trovare gli archetipi della poesia pura, Matija crea una coreografia dal linguaggio radicale con una fisicità particolarmente sottolineata. Insistendo sugli estremi come l'inizio e la fine, la vita e la morte, l'attività e l'inattività entra in un dialogo fisico ed emotivo con il poeta, riconoscendone nella vita e nel lavoro i suoi medesimi paradigmi.

Se la prima parte dello spettacolo si fonda massimamente sulla poesia "del morto" via via la voce del poeta si mescola con le dichiarazioni personali del performer ricche di un umorismo intelligente e lucido che infonde al lavoro un senso di ironica pesantezza. Tristezza che sfocia in un finale quasi da apocalisse accentuato dalle sonorità create da Luca Princic che coinvolgono gli spettatori su più piani sensoriali.

Visto il 23/03/2014 a Milano (MI) Teatro: CRT Teatro dell'Arte

CONTACTS



Uovo Performing Art Festival

Art

MILAN, ITALY – Last weekend in Milan Uovo Performing Art Festival 2014 hosted some of the most significant international artists, such as Tino Sehgal, Romeo Castellucci, Jérôme Bel, Tim Etchells, Yasmine Godder, as well as new names of the current performing arts scene, both in Italy and worldwide: Matija Ferlin, Ant Hampton, Alessandro Sciarroni, Strasse, Francesca Foecarini.

Some of the performances were world or Italian premieres, whilst other works have been presented several years after their original creation, with the aim of building a "memory" of the contemporary and new perspectives through which to (re)read contemporary performance.

Amongst the most prominent names of this year's program was first and foremost Romeo Castellucci (IT), one of Italy's most admired artists worldwide, recipient of a career Golden Lion award at last year's Venice Biennale. He presented at Uovo the piece *Attore, il tuo nome non è esatto* ('Actor, your name is not correct', 22 March), the outcome of a workshop he led at the Venice Theatre Biennale directed by Àlex Rigola. The performance draws on



SOCIAL MEDIA

26 marzo 2014




famous cases of trance to stage the external force that possesses performers and guides their actions, revealing the true condition of their unsheltered bodies.

We had the chance to attend the show *Sad Sam Lucky*, the latest piece by Matija Ferlin (HR), young artist born in Pula and trained in Amsterdam who was nominated best Croatian choreographer in 2012. His is a work on the identity of the dancer, private and professional. It's a solo show – presented at the latest Kunstenfestivaldesarts in Brussels – in which the key elements are dance and poetry. The language of the body and the poetic word define here the framework of a fruitful relationship. The danced element was inspired by the work of the Slovenian poet Srečko Kosovel (1904-1926) and is turned into material that is unique, unfathomable, fluid, both mystic and physical.

All performance on uovotv.com

Written by **Emanuela Virago** on 03.26.14

Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



SHARE THIS ON   

SOCIAL MEDIA



A Facebook social media widget for the website ic-journal.com. It features a profile picture of a woman, the name 'ic-journal.com', and the text 'Mi piace'. Below this, it states 'ic-journal.com piace a 11.478 persone.' and shows a row of four small thumbnail images. At the bottom, it says 'Plug-in sociale di Facebook'.

RELATED NEWS

-  **Darkside World Tour stops in Milan**
MILAN, ITALY - Dave Harrington's guitar lends a smoky, mysterious dimension to Jaar's ...
-  **Way Out West Festival 2013**
GOTHENBURG, SWEDEN - Here's the reportage of the last day of Way Out Festival which took place ...

Uovo performing arts festival

XII edizione

19-23 marzo 2014

Milano

uovoproject.it

2014.uovoproject.it

uovotv.com

info@uovoproject.it

+39 0245493460